Rassegna del 20/02/2018

Comunicazione agli Abbonati	**Comunicazione agli abbonati**	**...**	1
Comunicazione agli Abbonati	**Comunicazione agli abbonati**	**...**	2
Comunicazione agli Abbonati	**Comunicazione agli abbonati**	**...**	3
Tirreno Pontedera-Empoli	**Muore, la moglie ha malore**	**Palotti Carlo**	4
Tirreno Pontedera-Empoli	**Maschera più bella, viaggio a Cuba**	**...**	5
Tirreno Pontedera-Empoli	**Addio a Piero Cherici ex politico e uomo di sport**	**Silvi Tommaso**	6
Nazione Pontedera	**Cittadino cronista - Scarpe e perfino protesi nel sacco dei rifiuti**	**Esposito Sarah**	7

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

RASSEGNA STAMPA DEL 20/02/2018

Gentile cliente, a causa di ritardi nella distribuzione non è stato ancora possibile lavorare le seguenti testate:

Corriere di Viterbo

Corriere di Rieti

Le stesse verranno lavorate e inserite in rassegna non appena disponibili.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

RASSEGNA STAMPA DEL 20/02/2018

Gentile cliente, a causa di ritardi nella distribuzione non è stato ancora possibile lavorare le seguenti testate:

Corriere dell'Umbria

Le stesse verranno lavorate e inserite in rassegna non appena disponibili.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

RASSEGNA STAMPA DEL 20/02/2018

Gentile cliente, a causa di ritardi nella distribuzione non è stato ancora possibile lavorare le seguenti testate:

Corriere di Arezzo

Corriere di Siena

Le stesse verranno lavorate e inserite in rassegna non appena disponibili.

Tirreno Pontedera-Empoli
20-FEB-2018
da pag. 6
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 153000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 7 %

LUTTO A CASCINA E FORNACETTE

Muore, la moglie ha malore

CASCINA

Cordoglio e commozione in città per la scomparsa di **Mauro Burchi**. I funerali, partecipati, hanno avuto luogo ieri pomeriggio presso la pieve di Santa Maria Assunta e San Giovanni Evangelista a Cascina.

Nato il 4 febbraio del 1939 (79 anni), cognato del noto giornalista radio e tv **Massimo Marini**, prima della pensione, Mauro Burchi era stato operaio della Piaggio e di altre aziende.

Cascinese da sempre, Mauro Burchi da qualche anno si era trasferito con la famiglia a Fornacette, nel comune di Calcinaia, dove stava lottando contro la malattia che lo aveva colpito. Nel momento del trapasso del marito, la moglie Meri, colta da malore, è stata subito ricoverata all'ospedale di Cisanello a Pisa. Le sue condizioni, per ora, restano critiche.

La notizia della morte di Burchi e quella del malore che ha colpito la moglie hanno suscitato profonda impressione.

La redazione del Tirreno, tutta, si stringe intorno alla famiglia Burchi e al collega Massimo Marini in questo momento di grande sconforto.

Carlo Palotti



Mauro Burchi



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pontedera-Empoli
20-FEB-2018
da pag. 8
foglio 1
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 153000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 10 %

PREMIAZIONI

Maschera più bella, viaggio a Cuba

Festa di carnevale alla discoteca Boccaccio con molti partecipanti

CALCINAIA

Festa di carnevale in grande stile alla discoteca Boccaccio club che riscopre in questo modo il divertimento del "ballo" in maschera. E la conclusione è stata l'assegnazione di tre premi alle maschere più belle.

Il primo premio è stato vinto da un gruppo che ha rappresentato la carrozza (parcheggiata all'esterno) delle principesse di Disneyland e che si è aggiudicato un viaggio con soggiorno per due persone a Cuba.

Il secondo posto è andato alla maschera "Gli egizi" con la piramide. In premio una card Boccaccio club, con ingresso gratis per un anno a tutti i partecipanti.

Il terzo posto a "Fedez, la Lerragni e il cane". Come premio una card Boccaccio club, ingresso gratis per sei mesi a tutti i partecipanti.

Originalità e impegno non sono mancati e hanno contribuito al successo di una festa che il Boccaccio ha rilanciato negli ultimi due anni.

«La risposta è stata positiva – dicono gli organizzatori della serata – tanti i partecipanti e pochi hanno rinunciato a partecipare alla festa senza indossare una maschera».



I vincitori del primo premio: la carrozza delle principesse



Tirreno Pontedera-Empoli
20-FEB-2018
da pag. 3
foglio 1
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 153000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 28 %

Addio a Piero Cherici ex politico e uomo di sport

Socialista, fu assessore a Palazzo Stefanelli come il figlio Luca. Aveva 97 anni Cavaliere della Repubblica, ha legato il suo nome anche al mondo del ciclismo

di Tommaso Silvi

PONTEDERA

Amava lo sport e la città. Due passioni che era riuscito a far camminare mano nella mano. Fu lui a rendere Pontedera una delle capitali nazionali dello sport, organizzando il Premio internazionale Italia. Un evento cui partecipavano giornalisti provenienti da tutta Europa, che votavano il personaggio sportivo dell'anno. La sua grande passione era il ciclismo e a Pontedera riuscì a portare campioni come **Gino Bartali**, **Alfredo Binda** ed **Eddy Merckx**.

Piero Cherici, commercialista, si è spento nella notte tra ieri e domenica, all'età di 97 anni. Esponente del Partito socialista, assessore dal 1980 al 1990, Cherici ha saputo farsi amare dai pontederesi.

«Aveva un grande seguito, perché era un uomo di cuore, che si impegnava al massimo in ciò che faceva e portava a termine ogni sua missione. Per me è stato un onore – racconta **Carletto Monni**, sindaco di Pontedera dal 1975 al 1990 – averlo in giunta e poter contare sulla sua collaborazione. Eravamo molto amici, siamo stati varie volte in vacanza insieme, con le famiglie».

Cherici, che era vedovo (la moglie si chiamava **Anna Maria Pierotti**) lascia quattro figli: **Paolo**, **Elisabetta**, **Benedetta** e **Luca** (quest'ultimo ex vicesindaco).

«Quello che riuscì a fare con il Premio internazionale Italia è veramente qualcosa di unico. Ancora oggi incontro giornalisti del passato che ricordano con nostalgia l'epoca in cui a Pontedera si radunavano le eccellenze sportive italiane».

Cherici era stato anche responsabile del settore giovanile della federazione italiana di ciclismo. «Ricordo molto bene la scultura che rappresentava il Premio internazionale Italia. Era un'opera molto bella e particolare, realizzata a più mani da vari artisti, compreso **Gennaro Strazzullo**, scultore napoletano molto legato a Pontedera. Mia padre andava molto fiero di quella manifestazione», ricorda il figlio Luca.

I funerali di Piero Cherici si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa dei frati cappuccini, in via Diaz, quartiere Bellaria.

Nonostante l'età, l'ex assessore ha continuato fino a pochi anni fa a partecipare a numerose iniziative pubbliche. Nel giugno del 2015, a Fornacette, era nella platea degli ospiti in occasione della presentazione di "Frammenti - Fornacette e Calcinaia il Velodromo ed altre storie", in qualità di ex dirigente della Polisportiva Casarosa. Sport e politica. Due binari che hanno guidato la vita di Cherici. «Una figura storica – ribadisce Monni – il cui segno è indelebile. Piero a Pontedera ha lasciato molto».

Cordoglio è stato espresso anche dall'amministrazione comunale che ha definito Cherici «persona di grande spessore umano e morale».



Cherici durante un evento nel 2015



L'ex assessore durante un'edizione del Premio internazionale Italia



Cherici (il primo a destra) durante una cerimonia di premiazione



LA NAZIONE
PONTEDERA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati
20-FEB-2018
da pag. 4
foglio 1 / 4
Superficie: 98 %



Scarpe e perfino protesi nel sacco dei rifiuti

E c'è chi ha messo un sellino nell'organico. Denunce in città e il 'racconto' di Geofor

di SARAH ESPOSITO

SCARPE di ogni tipo e perfino protesi. I cestini di Pontedera si riempiono di oggetti inusuali. Alcuni cittadini ci hanno segnalato alcuni «rifiuti speciali» nel quartiere di Fuori del ponte, in via Giovanni da Verrazzano, per la precisione. All'inizio del percorso pedonale lungo la ferrovia, ma non lontano dalla strada principale, da qualche giorno fa bella mostra, bella si fa per dire, un cestino stracolmo di sacchetti della spazzatura. Per terra, poi, una grande scatola con oggetti di vario tipo, probabilmente appartenuti a un bambino. Tra questi spunta un tutore per una gamba, abbandonato lì da chi voleva sbarazzarsene. Camminando verso il centro si arriva a un altro luogo dove spesso si trovano rifiuti abbandonati.

AI PIEDI della campana per la raccolta del vetro sul Ponte Napoleonico ci sono due buste piene di scarpe di ogni tipo, uomo, donna, invernali, estive, per tutti i gusti. Un gesto incivile che non rimane isolato, perché spesso ci vengono segnalati sacchetti e buste proprio sotto il ponte principale di Pontedera, come se qualcuno li lanciasse da lì per lasciarli abbandonati lungo l'argine dell'Era. Sacchetti lasciati a riempire i cestini o abbandonati su argini, parchi e campagne, possono considerarsi effetti collaterali dell'estensione del porta a porta? Probabilmente. Quando iniziò la raccolta casa per casa chi non voleva adeguarsi poteva sempre sperare nei Comuni limitrofi in cui vigeva ancora il conferimento dei rifiuti tradizionali. Con l'estensione progressiva però del porta a porta le vie di fuga sono sempre meno. Per questo forse si ricorre a «conferimenti creativi». «Lo sbagliato conferimento non è proprio una novità – analizzano da Geofor –. Alcuni esempi rimasti nella storia raccontano di cose eclatanti successe quando la raccolta differenziata si faceva ancora con i cassonetti. Nell'organico sono stati ritrovati un sellino di una bicicletta, un lampadario e delle scarpe. Mentre un casco da motociclista era finito nel multimateriale, dove in realtà si possono gettare soltanto gli imballi. Aldilà della volontà e della percezione di fare o meno un danno alla comunità c'è il gesto che vanifica il lavoro di chi differenzia bene».

IL PORTA a porta ha in parte risolto questo problema, intanto perché quando si mettono i sacchetti o i bidoncini davanti alla porta della propria casa scatta il senso del pudore se tra quei rifiuti c'è qualcosa che non va. E poi perché gli operatori già a una prima occhiata o sentendo il peso del sacchetto possono rendersi conto se c'è qualcosa di anomalo all'interno. Dall'altro lato però ci sono gli abbandoni in zone più isolate o di campagna. «Gli oggetti più ritrovati? Ci sono tanti monitor di computer e a volte assistiamo a dei veri e propri sgomberi abusivi». Come se trasportare un elettrodomestico o un mobile per poi abbandonarlo in un bosco o in campagna fosse meno faticoso rispetto a portarlo all'isola ecologica più vicina.

Ponsacco

Ecomostro, ancora proteste

SU 'Sei di Ponsacco se' diversi cittadini su Facebook ieri hanno di nuovo protestato contro l'abbandono dei rifiuti nella zona dei palazzi di via



MONTEFOSCOLI



NEI GIORNI mentre il sindaco annunciava la potenziale vendita della tenuta ex Gaslini, l'edificio della fattoria a Montefoscoli sta andando letteralmente in rovina. «Il Comune e la Provincia – dice un residente – si sono limitati a mettere una rete lungo il marciapiede per impedire che qualcuno, avvicinandosi, potesse essere colpito». Il contrasto con le case di fronte alla Fattoria, in via del Castello, è molto chiaro.

FORNACETTE

RIFIUTI e problemi con la segnaletica. Queste le segnalazioni dei cittadini di Fornacette che riguardano la rotatoria davanti al supermercato Pam della frazione del comune di Calcinaia.
Oggetti abbandonati nelle aiuole oltre la carreggiata ma anche un cartello della segnaletica stradale abbattuto e rimasto a terra. Il tutto senza considerare la carenza di segnaletica orizzontale sulla strada.
Problemi anche per i pedoni, in curva il marciapiede è smussato e non ci sono strisce pedonali. A complicare il quadro ci sono anche i cartelli dei lavori in corso.



Rifiuti abbandonati alla rotatoria della Pam

PONTEDERA



RITROVAMENTI inquietanti sul viale Rinaldo Piaggio di Pontedera. Molte le segnalazioni di cittadini che hanno trovato delle siringhe conficcate nelle cortecce degli alberi della strada. Come frecce scoccate da un arco in più punti del viale, a diverse altezze della strada, le siringhe sono piantate nei platani restituendo uno scenario da film horror. Una cosa simile in passato era già successa – qualche tempo fa – anche nel vicino parco dell'albereta.

SANTA LUCIA



PROTESTE per lo stato in cui versa un tratto di marciapiede tra via del popolo e via Pirandello a S. Lucia. «Praticamente – spiega un cittadino – manca la pavimentazione, andando in direzione della chiesa, il pedone è obbligato a percorrere un tratto sulla strada rischiando di essere investito dalle auto». «Immaginate – aggiunge – cosa è costretta a fare una mamma con il passeggino o cosa può succedere se vengono per esempio mandati i ragazzi da soli alla Messa».

PONTEDERA

PROVE DI degrado negli ex locali della scuola Ipsia Pacinotti. Da alcune foto scattate dai cittadini si notano segni di utilizzo dell'edificio. Finestre aperte ai piani superiori e bottiglie di birra lasciate sul pavimento oltre il cancello d'ingresso. La ex scuola, di proprietà della provincia, è stata più volte al centro di polemiche per lo stato di abbandono in cui versa.
A breve inizieranno i lavori di riqualificazione della facciata principale dell'Ipsia dove sarà realizzato un grande murales colorato. L'obiettivo sarà vincere il grigio e il degrado con i colori.



Bottiglie di birra abbandonate all'ex Ipsia

Pontedera

Buste trasparenti per il multimateriale

L'ULTIMO accorgimento messo in campo da Geofor per contrastare lo sbagliato conferimento dei rifiuti e la conseguente vanificazione della raccolta differenziata sta nella richiesta di utilizzare sacchi trasparenti per il multimateriale, pena l'etichetta di «rifiuto non conforme» e il mancato ritiro. Un altro errore comune riguarda gli abiti usati. Da gettare preferibilmente nei cassonetti appositi anche se non più utilizzabili perché possono essere recuperati per farci le imbottiture.

